
	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	1 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

PARTE GENERALE

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	2 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

1. INTRODUZIONE

1.1. Premessa


In considerazione dell'esigenza di assicurare condizioni di massima correttezza nella conduzione della propria attività, Terme di Cotilia S.r.l. (di seguito "Cotilia Terme" o "Azienda") ha ritenuto conforme alle proprie politiche interne adottare il "**Modello di organizzazione, gestione e controllo**" (di seguito, "Modello 231" o "Modello") previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito, anche il "Decreto"). Con l'adozione del Modello 231, è stato altresì istituito uno specifico organo di controllo, l'Organismo di Vigilanza, cui l'azienda ha conferito ampi e autonomi compiti/poteri di controllo sul rispetto del Modello 231, come previsto dal Decreto medesimo. Il presente documento rappresenta e formalizza l'insieme delle misure che costituiscono il predetto "Modello 231". Il presente documento non descrive come opera l'azienda o come essa è strutturata in relazione a tutte le tematiche di servizio, commerciali e organizzative, né descrive in dettaglio i processi interni: il Modello, tuttavia, individua i principi e i criteri di fondo che devono essere seguiti in tutte le predette attività e nelle relative decisioni. Nell'ottica della pianificazione e gestione delle attività aziendali tese all'efficienza, alla correttezza, alla trasparenza ed alla qualità, l'azienda ha adottato ed attua le misure organizzative, di gestione e controllo descritte nel presente documento, redatto anche in conformità alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001" emanate da Confindustria, aggiornate nel 2021.

1.2. Il Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha dato attuazione alla delega legislativa contenuta nell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, nella quale il Parlamento aveva stabilito principi e criteri direttivi per la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica per reati commessi dai soggetti operanti all'interno dell'ente, nell'interesse o a vantaggio dell'ente medesimo. Tale decisione è scaturita da una serie di convenzioni internazionali di cui l'Italia è stata firmataria negli ultimi anni. Si tratta, in particolare:

- *della Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, sottoscritta a Bruxelles il 26 luglio 1995 e del suo primo protocollo ratificato a Dublino il 27 settembre 1996;*
- *del protocollo concernente l'interpretazione in via pregiudiziale da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee di detta Convenzione, sottoscritto a Bruxelles il 29 novembre 1996;*
- *della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee, ratificata a Bruxelles il 26 maggio 1997;*
- *della Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, con annesso, ratificata a Parigi il 17 dicembre 1997.*

Il Decreto ha introdotto nell'ordinamento italiano il principio di responsabilità amministrativa da reato come


	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	3 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

conseguenza degli illeciti commessi da coloro che agiscono in nome e per conto dell'ente rappresentato, vale a dire:

- a) ***persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente (c.d. "soggetti in posizione apicale")***;
- b) ***persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a (c.d. "soggetti in posizione subordinata" o "soggetti sottoposti")***¹.

Per le fattispecie espressamente contemplate dalla norma, alla tradizionale responsabilità per il reato commesso (responsabilità penale personale che non può che riferirsi alle persone fisiche in virtù del principio stabilito dall'art. 27 c. 1 della Costituzione) e alle altre forme di responsabilità derivanti da reato, si affianca una responsabilità della società, che viene definita amministrativa e che riconduce al medesimo fatto conseguenze sanzionatorie diverse a seconda del soggetto chiamato a risponderne. Il fatto costituente reato, ove ricorrano i presupposti indicati nella normativa, opera su un doppio livello, in quanto integra sia il reato ascrivibile all'individuo che lo ha commesso (punito con sanzione penale), sia l'illecito amministrativo (punito con sanzione amministrativa) ascrivibile alla società. Quanto alla natura della responsabilità del Decreto, nonostante la qualifica di responsabilità amministrativa che compare nel titolo del Decreto, diverse sono le disposizioni che tuttavia evidenziano un impianto sostanzialmente penalistico dell'intero corpus legislativo. Il Decreto, in primo luogo, ha introdotto la configurazione della responsabilità della società in dipendenza della commissione di un reato di cui la società risponde in via autonoma, se posto in essere nel suo interesse o a suo vantaggio da parte di soggetti appartenenti alla struttura della società (art. 6), i quali si sono resi responsabili di tali condotte a causa di una colpevole disorganizzazione sostanziata nell'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza (art. 7). Significativa di un'accezione sostanzialmente penalistica di tale responsabilità è anche l'attribuzione della competenza a giudicare al magistrato penale, chiamato ad attenersi alle regole del processo penale laddove non derogate espressamente dal Decreto. Inoltre, ulteriormente indicativo della matrice penalistica della normativa, è il tentativo di personalizzazione della sanzione, non solo con sanzioni pecuniarie, ma anche, tra le altre, con sanzioni interdittive che possono condurre fino alla chiusura definitiva della società. È comunque prevista per la società la possibilità di essere "esonerato" da responsabilità o di ottenere una riduzione degli interventi afflittivo-sanzionatori attuando comportamenti, sia risarcitori, sia dimostrativi di una volontà di riorganizzazione della struttura d'impresa con l'adozione di modelli di organizzazione e di gestione (art. 6) idonei a prevenire le condotte penalmente rilevanti ai sensi del Decreto dei soggetti appartenenti alla struttura della società. Il Decreto si occupa di delimitare l'ambito dei **SOGGETTI DESTINATARI** dello stesso, vale a dire: "enti forniti di personalità giuridica,

¹ L'azienda non risponde se le persone indicate ai punti a) e b) hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	4 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

società e associazioni anche prive di personalità giuridica”. Si tratta, pertanto, di:

- *soggetti che hanno acquisito la personalità giuridica secondo gli schemi civilistici, quali associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privatistico che abbiano ottenuto il riconoscimento dello Stato;*
- ***società che hanno acquisito personalità giuridica tramite l’iscrizione nel registro delle imprese;***
- *enti non personificati, privi di autonomia patrimoniale, ma comunque considerabili soggetti di diritto.*


Sono invece esclusi dal novero dei soggetti destinatari del Decreto: lo Stato, gli Enti Pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni e Comunità montane etc.), gli Enti Pubblici non Economici e, in generale, tutti gli Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Corte Costituzionale, C.S.M. etc.). L’art. 5 del Decreto individua i **CRITERI OGGETTIVI DI IMPUTAZIONE** della responsabilità amministrativa da reato. La norma prevede tre condizioni in presenza della quali è consentito ricondurre il reato all’Ente:

- ***il reato deve essere stato commesso nell’interesse o a vantaggio dell’ente;***
- ***i soggetti agenti debbono essere persone fisiche poste in posizione apicale o subordinata;***
- ***i soggetti agenti non devono avere agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi.***

Gli artt. 6 e 7 individuano i **CRITERI SOGGETTIVI DI IMPUTAZIONE**, in quanto, ai fini della configurabilità della responsabilità amministrativa da reato, non è sufficiente la sola riconduzione, sul piano oggettivo, del reato all’Ente, ma occorre potere riconoscere la sussistenza di responsabilità in capo all’ente medesimo. I parametri di responsabilità della società sono diversi a seconda che il reato presupposto sia stato commesso da persone in posizione apicale o subordinata. L’art. 6 traccia i profili di responsabilità della società nel caso di reati posti in essere dai soggetti apicali, così come individuati nell’art. 5 c. 1 lett. a. La società, tuttavia, non risponde se prova che:

- ***sono stati adottati e efficacemente attuati dall’organo dirigente, prima della commissione del fatto di reato, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire condotte penalmente rilevanti della stessa indole di quelle contestate;***
- ***è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo il compito di vigilare sul funzionamento, sull’osservanza e sull’aggiornamento di tali modelli (definito “organismo di vigilanza”);***
- ***le persone fisiche hanno potuto commettere il reato in quanto hanno eluso fraudolentemente i modelli;***
- ***non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’organismo di vigilanza interno alla società.***

Quanto alle condizioni che debbono ricorrere affinché la società possa essere ritenuta responsabile per i reati commessi dai soggetti sottoposti (art. 5 c. 1 lett. b), l’art. 7 stabilisce in modo generico che la responsabilità della società nasce dal mancato adempimento degli obblighi di direzione o vigilanza che fanno carico alla società medesima. In ogni caso, la società è esonerata se, prima della commissione del reato,

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	5 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

aveva adottato modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della stessa specie di quello commesso dal sottoposto. Diversamente da quanto previsto per il reato commesso dal soggetto in posizione apicale, in questo caso, è onere dell'accusa provare la mancata adozione e l'inefficace attuazione dei modelli. La Sezione III del Capo I del Decreto delinea in modo tassativo il catalogo dei reati presupposto dalla cui commissione può derivare la responsabilità amministrativa della società, se commessi da un soggetto posto in posizione apicale o sottoposto all'altrui direzione. Negli anni si è assistito ad una progressiva espansione di tale catalogo (*originariamente limitato dal disposto degli artt. 24 e 25*) e ciò principalmente in occasione del recepimento del contenuto di Convenzioni internazionali a cui l'Italia ha aderito e che prevedevano anche forme di responsabilizzazione degli Enti/Società.


Nel disposto dell'art. 24 del Decreto, sono compresi i seguenti reati contro la Pubblica Amministrazione:

- ***malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.);***
- ***indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.);***
- ***truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 c. 2 n. 1 c.p.);***
- ***truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);***
- ***frode informatica commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.).***

L'art. 25 del Decreto annovera tra i reati contro la Pubblica Amministrazione rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa d'impresa i reati di concussione e corruzione, cosiddetti reati "propri", in quanto si configurano solamente ove il soggetto attivo rivesta la qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. Tali reati sono oggi i seguenti:

- ***Concussione (art. 317 c.p.);***
- ***Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);***
- ***Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);***
- ***Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);***
- ***Corruzione in atti giudiziari (319-ter c.p.);***
- ***Induzione indebita a dare e promettere utilità (art. 319-quater c.p.);***
- ***Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.);***
- ***Pene per il corruttore (art.321 c.p.);***
- ***Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);***
- ***Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione ed istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.);***
- ***Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).***

Il Decreto prevede l'estensione della responsabilità amministrativa dell'ente anche ai casi in cui i reati indicati sopra siano stati commessi da pubblici impiegati, incaricati di un pubblico servizio, membri degli organi delle Comunità Europee ovvero da funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri. Per Pubblica

	Area Prodotto Direzione Sanitaria	Revisione attuale	MOG-231 0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	6 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ


Amministrazione si intendono le istituzioni pubbliche, i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio, ossia l'insieme di enti e soggetti pubblici (Stato, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, ecc.) e talora privati (Concessionari di pubblico servizio, Amministrazioni aggiudicatrici, Società miste, ecc.) e tutte le altre figure che svolgono in qualsiasi modo la funzione pubblica nell'interesse della collettività. Per istituzioni pubbliche si intendono, a titolo esemplificativo, le aziende e le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, le camere di commercio, gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale. Funzione pubblica viene rivestita anche dai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento Europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti delle Comunità europee. Per pubblico ufficiale, come disciplinato dall'art. 357 c.p., si intende un soggetto che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. È pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi e certificativi. Per incaricato di pubblico servizio, come disciplinato dall'art. 358 c.p., si intende chi, a qualunque titolo, presta un "pubblico servizio", intendendosi per tale *"un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale"*. È, pertanto, un incaricato di pubblico servizio colui che svolge una "pubblica attività" non concernente semplici mansioni d'ordine e/o la prestazione di opera meramente materiale, in quanto tali prive di alcun apporto intellettuale e discrezionale. Esempi di incaricato di pubblico servizio sono i dipendenti degli enti che svolgono servizi pubblici anche se aventi natura di enti privati. La legge 6 novembre 2012, n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* è intervenuta sul codice penale, principalmente:

- **attraverso alcune modifiche di sostanza degli artt. 317 c.p. (concussione), 318 c.p. (corruzione cosiddetta impropria) e 322 c.p. (istigazione alla corruzione);**
- **mediante introduzione di due nuove fattispecie delittuose agli artt. 319-quater c.p. (induzione indebita a dare o promettere utilità) e 346-bis (traffico di influenze illecite).**

Riguardo al D. Lgs. 231/2001, ha introdotto i seguenti cambiamenti:

- **ha modificato l'art.25 (ora denominato: "Reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione") introducendo il reato di "Induzione indebita a dare o promettere utilità" (art. 319-quater c.p.).**


Con la Legge n. 69/15 del 27 maggio 2015 vi sono state ulteriori modifiche alle pene per le persone fisiche in relazione ai reati previsti all'art. 25 del D. Lgs. 231/2001 e all'art. 317 c.p., nel quale è stata reintrodotta la figura dell'incaricato di pubblico servizio. Con la legge 9 gennaio 2019, n. 3 *"Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici"*, c.d. *"spazzacorrotti"* è stato introdotto il delitto di *"traffico di influenze illecite"* di cui all'art. 346-bis c.p.. Per i reati di: *"concussione"* (art. 317 c.p.), *"corruzione per un atto contrario ai doveri"*

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	7 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

d'ufficio" (art. 319 c.p.), "*corruzione in atti giudiziari*" (art. 319-ter c.p.), "*induzione indebita a dare o promettere utilità*" (art. 319-quater c.p.), "*pene per il corruttore*" (art. 321 c.p.) e "*istigazione alla corruzione*" (art. 322 c.p.), la durata delle sanzioni interdittive è oggi di durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da un soggetto "*apicale*" e di durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da un soggetto "*non apicale*". La Legge 3/2019 ha inoltre inserito un nuovo comma (5-bis) all'art. 25 del D.lgs. 231/01 prevedendo che, se prima della sentenza di primo grado, l'Ente si è efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, le sanzioni interdittive abbiano una durata non inferiore a 3 mesi e non superiore a 2 anni. Infine, la nuova Legge ha apportato delle modifiche all'articolo 51 del D.Lgs. 231/01 che disciplina la durata massima delle misure cautelari.

L'art. 24-bis del Decreto è stato introdotto dalla legge 18 marzo 2008, n. 48 di ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001 indetta in relazione all'aumento della tipologia di illeciti innescati dall'ineludibile assoggettamento dell'apparato informatico all'esercizio dell'attività di impresa. L'art. 1 della citata Convenzione di Budapest definisce i concetti di sistema informatico e di dato informatico. Per sistema informatico si intende "*qualsiasi apparecchiatura, dispositivo, gruppo di apparecchiature o dispositivi, interconnesse o collegate, o più delle quali, in base ad un programma, eseguono l'elaborazione automatica di dati*". Il concetto di dato informatico è individuato facendo riferimento all'uso, vale a dire: "*qualunque rappresentazione di fatti, informazioni o concetti in forma idonea per l'elaborazione con un sistema informatico, incluso un programma in grado di consentire ad un sistema informatico di svolgere una funzione*". L'art. 491-bis del c.p. e l'art. 635 bis, ter, quater e quinquies del c.p. sono stati modificati dal D.Lgs. n. 7 del 15 gennaio 2016. In particolare, l'art. 491-bis del c.p. non fa più riferimento a documenti informatici di natura privati, mentre negli artt. 635 bis, ter, quater, quinquies sono stati modificati con il seguente comma "*Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata*". Il catalogo degli illeciti amministrativi e dei reati presupposto della responsabilità degli Enti per i delitti informatici e trattamento illecito di dati di cui all'art. 24-bis del D. Lgs 231/01 annovera:

- **accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);**
- **detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);**
- **diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);**
- **intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o**

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	8 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ


telematiche (art. 617-quater c.p.);

- **installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);**
- **danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);**
- **danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);**
- **danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);**
- **danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);**
- **Documenti informatici (art. 491-bis c.p.);**
- **frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).**

L'art. 24-ter del Decreto è stato introdotto dalla legge 15 luglio 2009 n. 94 ed include nell'ambito della responsabilità amministrativa d'impresa i delitti di criminalità organizzata. L'art. 416 c.p. è stato modificato dalla L. 236/2016 introducendo l'associazione a delinquere finalizzata ai delitti di cui agli art. 601-bis c.p. (traffico di organi prelevati da persona vivente). I reati compresi in questo articolo comprendono le seguenti fattispecie di reato:

- **delitti di associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o mantenimento in schiavitù, alla prostituzione minorile, alla pornografia minorile, traffico di organi prelevati da persona vivente ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina (art. 416 c.p.);**
- **associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.);**
- **scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);**
- **sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione (art. 630 c.p.);**
- **associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del D.P.R. 309/90);**
- **termini di durata massima delle indagini preliminari (art. 407, comma 2, lettera a), numero 5, del c.p.p.).**

L'art. 25-bis del Decreto, introdotto dalla legge 23 novembre 2001, n. 409, di conversione del d.l. 350/2001 recante disposizioni urgenti in vista dell'euro e successivamente modificato dalla Legge n.99 del 23 luglio 2009 recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, riguarda i delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento. L'artt. 453 c.p. e 461 c.p. sono stati modificati con il D.Lgs 126/2016. In particolare, l'art. 453 estende la responsabilità penale al caso di indebita fabbricazione di quantitativi di


	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	9 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

monete in eccesso, da parte di chi sia autorizzato alla produzione delle medesime ma abusi degli strumenti o dei materiali nella sua disponibilità, mentre l'art. 461 inserisce espressamente i dati (*in aggiunta alle filigrane ed ai programmi informatici*) nel novero degli strumenti destinati alla falsificazione. Si precisa inoltre che il reato sussiste anche quando tali strumenti non abbiano nella falsificazione la propria destinazione esclusiva. I reati ivi elencati e rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa d'impresa sono:

- **falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);**
- **alterazione di monete (art. 454 c.p.);**
- **spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);**
- **spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);**
- **falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);**
- **contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);**
- **fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);**
- **uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);**
- **contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi di opere dell'ingegno ovvero di brevetti, modelli e disegni (art.473 c.p.);**
- **introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art.474 c.p.).**


L'art. 25-bis.1 del Decreto, introdotto dalla Legge n. 99 del 23 luglio 2009 recante "*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*", riguarda i delitti contro l'industria e il commercio. I reati ivi elencati e rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa d'impresa sono:

- **turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);**
- **illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.);**
- **frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);**
- **frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);**
- **vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);**
- **vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);**
- **fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);**
- **contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).**

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	10 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

Il D.Lgs. n. 61/2002 sulla disciplina degli illeciti penali e amministrativi riguardanti le società commerciali, ha aggiunto al Decreto 231 l'art. 25-ter estendendo la responsabilità amministrativa degli enti ad alcune fattispecie di reati societari commessi nell'interesse dell'azienda da amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza, qualora il fatto non si sarebbe realizzato se essi avessero vigilato in conformità agli obblighi inerenti la loro carica. La legge 69/2015, in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio, oltre a modificare il reato di false comunicazioni sociali previsto dall' art. 2621 c.c. e di introdurre il reato di false comunicazioni sociali delle società quotate variando l'art. 2622 c.c. Il 15 marzo 2017 d.lgs. 38 è stato introdotto anche il reato di "*Istigazione alla corruzione tra privati*" di cui all'art. 2635 bis c.c., inoltre è stato modificato all'art. 2635 c.c. La nuova formulazione estende il novero dei soggetti attivi includendo tra gli autori del reato, oltre a coloro che rivestono posizioni apicali di amministrazione o di controllo, anche coloro che svolgono attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive presso società o enti privati. In questo articolo sono previsti i seguenti reati:


- ***false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);***
- ***fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.);***
- ***false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622);***
- ***falso in prospetto (art. 2623 c.c., abrogato dall'art. 34 della Legge 28 dicembre 2005, n. 262, la quale ha tuttavia introdotto l'art. 173-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58);***
- ***falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c., abrogato dall'art. 37 c. 34 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39);***
- ***impedito controllo (art. 2625 c. 2 c.c.);***
- ***indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);***
- ***illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);***
- ***illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o dell'azienda controllante (art. 2628 c.c.);***
- ***operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);***
- ***omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.);***
- ***formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);***
- ***indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);***
- ***corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)***
- ***istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis)***
- ***illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);***
- ***aggiotaggio (art. 2637 c.c.);***
- ***ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).***

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	11 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

L'art. 25-quater del Decreto, introdotto dalla legge 14 gennaio 2003, n. 7 recante la "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo*", stipulata a New York il 9 dicembre 1999, dispone la punibilità dell'ente, ove ne sussistano i presupposti, nel caso in cui siano commessi, nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso, delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico. Rispetto alle altre disposizioni, l'art. 25-quater si caratterizza in quanto non prevede un elenco di reati chiuso e tassativo, ma si riferisce ad una generica categoria di fattispecie, accomunate dalla particolare finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico. I reati si realizzano qualora l'ente o una sua struttura organizzativa venga utilizzata allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di atti terroristici (anche con riferimento all'arruolamento, addestramento o propaganda agli stessi) o di eversione dell'ordine democratico. In particolare, sono da richiamare, tra le altre, le seguenti fattispecie di reato:

- **associazione con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.);**
- **assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.);**
- **arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.);**
- **organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270-quater-1 c.p.);**
- **addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.);**
- **condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.);**
- **attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);**
- **attentato di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.);**
- **sequestro di persona a scopo di terrorismo o eversione (art. 289-bis c.p.);**
- **istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.);**
- **Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica (art. 1 d. Lgs n°625 del 15 dicembre 1979, convertito con modificazioni nella L. 15 del 6 febbraio 1980);**
- **Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo New York 9 dicembre 1999 (art.2).**

L'art. 8 della legge 9 gennaio 2006, n. 7, recante "*Misure necessarie per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di mutilazione genitale femminile quali violazioni dei diritti fondamentali all'integrità della persona e alla salute delle donne e delle bambine*" (art. 583-bis c.p.), ha inserito nel Decreto 231 l'art. 25-quater. 1 che introduce una nuova figura di reato tra quelli contro l'incolumità individuale, vale a dire le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, che si realizza qualora, in assenza di esigenze terapeutiche, si cagioni una mutilazione degli organi genitali femminili (si intendono come tali la clitoridectomia, l'escissione e l'infibulazione e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo). Ciò che rileva, ai fini della

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	12 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ


configurazione delle fattispecie descritte, è il realizzarsi del cosiddetto “criterio strutturale” che - da leggersi in combinato disposto con i meccanismi di imputazione del reato all’ente di cui all’art. 5 del Decreto 231 – impone che le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili siano state poste in essere nei locali nei quali l’ente svolge la propria attività o comunque che siano stati realizzati con l’ausilio delle strutture materiali o umane a disposizione dell’ente.

L’art. 25-quinquies del Decreto è stato introdotto dall’art. 5 della legge 11 agosto 2003, n. 228 recante misure contro la tratta di persone. La norma non si è limitata a introdurre nel novero dei reati presupposto solamente fattispecie in materia di tratta delle persone, ma ha allargato la prospettiva sanzionatoria ai delitti previsti dalla Sezione I del Capo III del Titolo XII del Libro secondo del codice penale, rubricata dei **“delitti contro la personalità individuale”**. Nel 2014 è stato emanato il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39, in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l’abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, recante, tra le varie innovazioni, alcune modifiche al D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti. Con le modifiche introdotte dal predetto Decreto l’elenco dei reati contro la personalità individuale comprende ora anche il reato di “adescamento di minorenni” (art. 609-undecies c.p.). La legge del 29 ottobre 2016, n. 199 entrata in vigore a novembre 2016 ha operato un intervento volto a rafforzare il contrasto al cosiddetto “caporalato”, modificando il testo dell’art. 603-bis c.p. concernente il reato di “Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro” introdotto per la prima volta con il D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011. L’art. 6 della L. 199/2016, introduce il reato di “intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro” di cui all’art. 603-bis c.p.. L’elenco comprende:

- ***riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);***
- ***prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);***
- ***pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);***
- ***detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.);***
- ***pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.);***
- ***iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);***
- ***tratta di persone (art. 601 c.p.);***
- ***acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);***
- ***intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.);***
- ***adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.).***

L’art. 9 c. 3 legge 18 aprile 2005, n. 62 ha introdotto nel Decreto 231 l’art. 25-sexies che configura una responsabilità amministrativa dell’ente nell’ipotesi di abusi di mercato ossia di commissione dei reati di:

- ***abuso di informazioni privilegiate (artt. 184 e 187-bis T.U.F.);***
- ***manipolazione del mercato (artt. 185 e 187-ter T.U.F.).***

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	13 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

Il recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva comunitaria 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003, relativa all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato e delle direttive della Commissione di attuazione 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE, ha rappresentato lo spunto per rivedere il panorama degli illeciti amministrativi in materia di mercato finanziario. La repressione degli abusi di mercato è basata su un sistema a "doppio binario", vale a dire: la sanzione penale, di cui agli artt. 184 e 185 T.U.F. e la sanzione amministrativa di cui agli artt. 187-bis e 187-ter T.U.F.


L'art. 25-septies del Decreto è stato introdotto dall'art. 9 della legge 3 agosto 2007, n. 123 e successivamente modificato dall'art. 30 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ("Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", anche "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" o "TUSSL"). Il disposto, recante misure relative alla commissione di reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, prevede tre distinte fattispecie di illecito amministrativo dell'ente, ognuna sanzionata con pene diverse, proporzionate alla gravità del fatto, vale a dire:

- **omicidio colposo (art. 589 c.p. commesso con violazione dell'art. 55 c. 2 del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123);**
- **omicidio colposo (art. 589 c.p. commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro);**
- **lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (590 c. 3 c.p.).**

A differenza degli altri reati presupposto individuati nel Decreto 231, che sono di natura dolosa e quindi posti in essere volontariamente dal soggetto), i reati considerati nell'art. 25-septies, invece, sono di natura colposa. A tale riguardo, un delitto è da configurarsi come colposo, o contro l'intenzione, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

L'art. 25-octies del Decreto (ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio) è stato introdotto dall'art. 63 del D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione"), entrato in vigore dal 29 dicembre 2007, che ha ampliato l'elenco dei reati-presupposto per l'applicazione della responsabilità amministrativa degli enti, inserendo i delitti in materia di riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita non solo nell'ambito dei crimini transnazionali ma anche in ambito nazionale. Le fattispecie delittuose che interessano l'art. 25-octies del Decreto 231 sono quelle disciplinate dal codice penale, e segnatamente:

- **ricettazione (art. 648 c.p.);**

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	14 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ


- **riciclaggio (art. 648-bis c.p.);**
- **impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);**
- **autoriciclaggio (art. 648-ter.1)²**

L'ente risponde per tali reati se ad esso ne deriva un interesse o un vantaggio. In considerazione del fatto che i reati di cui agli artt. 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 c.p. possono essere commessi da "chiunque", l'interesse o il vantaggio dell'ente, quindi, deve essere valutato in relazione all'attinenza della condotta incriminata con l'attività esercitata dall'ente stesso. L'inserimento dell'art. 25-octies nell'elenco dei reati presupposto per l'applicazione del Decreto 231 ha lo scopo di proteggere il sistema economico dalle distorsioni che il fenomeno del riciclaggio crea, evitando immissione di denaro e altri proventi derivanti da attività illecite nelle normali attività economiche o finanziarie. Le norme riguardanti la prevenzione da attività di riciclaggio, in particolare, l'art. 648-bis c.p. vanno a colpire qualunque forma di reinvestimento di profitti illeciti, qualunque sia il delitto doloso dal quale i capitali illeciti provengono, rimettendoli in circolazione "depurati", in modo da impedire l'identificazione della provenienza illecita. L'art. 648-ter c.p., invece, consiste nell'utilizzo di capitali di provenienza illecita in attività economiche o finanziarie. È opportuno fare un breve cenno al fatto che il D. Lgs. n. 231/2007 per specifiche categorie di soggetti, e cioè per intermediari finanziari, professionisti, revisori contabili, e altri soggetti che operano in specifiche attività, prevede una modifica del ruolo dell'Organismo di Vigilanza (rispetto al contenuto dell'art. 6) al quale impone l'obbligo di vigilare sull'osservanza delle disposizioni antiriciclaggio previste dal decreto stesso (art. 52 D. Lgs. n. 231/2007). L'Organismo è tenuto inoltre ad informare le autorità di controllo indicate nell'art. 52 delle infrazioni in materia di antiriciclaggio. Il mancato rispetto degli obblighi di comunicazione è sanzionato penalmente con la reclusione fino ad un anno e la multa da cento a mille euro (art. 55 D. Lgs. n. 231/2007).

La Legge n. 99 del 23 luglio 2009 recante "*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*" ha introdotto nell'ambito del Decreto 231 l'art. 25- novies, con riferimento ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore. I reati ivi inclusi e rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa d'impresa sono quelli previsti dagli articoli 171, primo comma, lettera a-bis), e terzo comma, 171-bis, 171-ter, 171-septies e 171-octies della legge 22 aprile 1941, n. 633, in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

Attraverso l'**art. 4 della legge n.116 del 3 agosto 2009** recante la "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di*

² Introdotto a far data dal 1° gennaio 2015. La nuova norma punisce colui che dopo aver commesso o concorso a commettere un delitto non colposo impiega, sostituisce o trasferisce denaro beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Il richiamo fatto dalla norma alla necessità che la condotta di auto riciclaggio sia concretamente idonea ad ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro, del bene o delle altre utilità introduce un freno ad una possibile interpretazione generalizzata che potrebbe assegnare rilevanza penale alla semplice modalità di sostituzione, trasferimento o impiego.


	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	15 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale" è disciplinato nell'ambito della responsabilità amministrativa degli enti – attraverso l'art. 25-novies del Decreto 231 - il delitto concernente *"l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"* (art. 377-bis c.p.).

L'art. 2 del D. Lgs n. 121 del 7 luglio 2011 *"Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni"* ha poi modificato la numerazione del suddetto articolo in art. 25 decies. Sempre l'art. 2 del Dlgs n. 121 del 7 luglio 2011 ha introdotto nell'ambito del Decreto l'art. 25 undecies (reati ambientali). L'elenco di tali reati comprendeva:

- a. uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.),**
- b. distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.),**
- c. reati di cui all'art.137 della Legge n.152 del 3 aprile 2006, in materia di scarichi di acque reflue;**
- d. reati di cui all'art.256 della Legge n.152 del 3 aprile 2006, relativi ad attività di gestione di rifiuti non autorizzata;**
- e. reati di cui all'art.257 della Legge n.152 del 3 aprile 2006, in materia di bonifica di siti;**
- f. reati di cui all'art.258 della Legge n.152 del 3 aprile 2006, relativi alla violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;**
- g. reati di cui agli artt.259 e 260 della Legge n.152 del 3 aprile 2006, relativi al traffico illecito di rifiuti;**
- h. reati di cui all'art.260-bis della Legge n.152 del 3 aprile 2006, in materia di tracciabilità dei rifiuti;**
- i. reati di cui all'art.279 della Legge n.152 del 3 aprile 2006, in materia di autorizzazioni ambientali;**
- j. reati di cui agli artt.1, 2, 3-bis e 6 della Legge n.150 del 7 febbraio 1992, correlati al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché alla commercializzazione e detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica; reati di cui all'art.3 della Legge n. 549 del 28 dicembre 1993, misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente;**
- k. art. 8 e art. 9 del d.lgs. n.202 del 6 novembre 2007, correlati all' inquinamento provocato dalle navi.**

Nel maggio 2015, il Parlamento ha approvato definitivamente Legge 22 maggio 2015, n. 68, *"Disposizione in materia di delitti contro l'ambiente"*, che ha introdotto rilevanti novità in materia di responsabilità

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	16 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ


amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231/2001. Più precisamente, attraverso l'inserimento nel Libro II del Codice penale del Titolo VI-bis, denominato "Dei delitti contro l'ambiente", sono state introdotte nel D. Lgs. 231/01 quali reati-presupposto le seguenti nuove fattispecie di reato:

- l. inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.);***
- m. disastro ambientale (art. 452-quater c.p.);***
- n. delitti di natura colposa contro l'ambiente (artt. 452-bis, 452-quater e 452-quinquies c.p.);***
- o. delitti associativi aggravati dall'essere finalizzati alla commissione di reati ambientali (art. 452-octies, c.p.);***
- p. traffico ed abbandono di materiale altamente radioattivo (art. 452-sexies c.p.).***

Il **D.Lgs. n. 109/2012** - pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012 ed entrato in vigore il 9 Agosto 2012 - ha introdotto nel **D.Lgs. 231/01 l'art. 25-duodecies**: "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" In proposito, l'art.22 comma 12 bis del Testo unico sull'immigrazione, prevede delle ipotesi aggravanti in caso di impiego di cittadini stranieri il cui soggiorno sia irregolare nel caso in cui esso sia caratterizzato da "particolare sfruttamento", ovvero:

- ***vengano occupati irregolarmente più di tre lavoratori;***
- ***vengano occupati minori in età non lavorativa;***
- ***ricorrano le ipotesi di sfruttamento di cui all'articolo 603 bis del codice penale ("...l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori intermediati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro").***


Nel novembre del 2017 con la L. 161 del 17 ottobre 2017 viene modificato l'art. 25 duodecies del d.lgs. 231/01. In particolare l'art. 30 comma 4 della L. 161/2017, all'unico comma presente dell'art. 25 duodecies del d.lgs. 231/01 aggiunge ulteriori tre commi (1-bis, 1-ter e 1-quater), volti a sanzionare alcune condotte di immigrazione clandestina. Viene prevista una sanzione per gli Enti, nel cui interesse o vantaggio venga promosso, diretto, organizzato, finanziato o effettuato il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compiuti altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente. La responsabilità penale dell'ente, così come quella della persona fisica, sorge, tuttavia, solo laddove si verifichi, alternativamente, uno degli ulteriori presupposti di gravità previsti dall'art. 12 comma 3 del d.lgs. 286/1998: il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; la persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; la persona trasportata è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti; gli autori del fatto hanno la disponibilità di armi o materie esplosive. Il 27 novembre 2017 è stata pubblicata in

	Area Prodotto Direzione Sanitaria	MOG-231	
		Revisione attuale	0
Page #	17 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

Gazzetta Ufficiale la Legge 20 novembre 2017, n. 167 «*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge Europea 2017*».

Il provvedimento amplia il catalogo dei reati presupposto del d.lgs. 231/2001, inserendo **l'articolo 25-terdecies** rubricato «razzismo e xenofobia». L'articolo arriva a prevedere nel caso in cui l'ente o una sua unità organizzativa sia è stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti previsti, la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3». Il 03 maggio 2019 è stata approvata la legge 39 "Reati in materia di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati". Il provvedimento amplia il catalogo dei reati presupposto del D.Lgs. 231/2001, inserendo l'articolo 25-quaterdecies rubricato "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati". Il provvedimento estende la responsabilità degli enti ai reati di frode in competizioni sportive e di esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommesse. Inoltre, all'interno del cd. "*Decreto fiscale 2020*" (D.L. 26.10.2019, n. 124) è stata prevista l'introduzione dei reati tributari all'interno del perimetro della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (**art. 25-quinquiesdecies**). In particolare, in caso di commissione di reati tributari, tale responsabilità viene prevista per l'ipotesi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, D.Lgs. n. 74/2000) ed estesa anche ai delitti di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.Lgs. n. 74/2000), emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, D.Lgs. n. 74/2000), occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, D.Lgs. n. 74/2000), sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D.Lgs. n. 74/2000). Infine il 6 luglio 2020 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto di attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (c.d. Direttiva PIF): tale decreto attuativo ha un notevole impatto sul diritto penale d'impresa, soprattutto con riferimento alle fattispecie di reati tributari e di reati contro la pubblica amministrazione, e comporta importanti modifiche nell'ambito della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231/2001, estendendo il catalogo di reati presupposto e inasprendo il quadro sanzionatorio ivi previsto. In particolare, si osserva innanzitutto che vengono introdotte nuove fattispecie di reato rilevanti ai fini *del D. Lgs. n. 231/2001, quali:*

- ***il delitto di frode nelle pubbliche forniture ex art. 356 c.p. e il delitto di frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale ex art. 2 L. 898/1986, andando a modificare il numero dei reati presupposto contenuti nella famiglia di reato ex art.24 D.Lgs.231/01;***
- ***il delitto di peculato (ad eccezione del peculato d'uso) ex art. 314, c. 1, c.p., il delitto di peculato mediante profitto dell'errore altrui ex art. 316 c.p. e l'abuso d'ufficio ex art. 323 c.p. andando a modificare il numero dei reati presupposto contenuti nella famiglia di reato ex art.25 D.Lgs.231/01;***

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	18 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ


- ***il delitto di dichiarazione infedele in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ex art. 4 D. Lgs. 74/2000, l'omessa dichiarazione in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ex art. 5 D. Lgs. 74/2000, l'indebita compensazione in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ex art. 10 quater;***
- ***D. Lgs. 74/2000 andando a modificare il numero dei reati presupposto contenuti nella famiglia di reato ex art.25-quinquiesdecies del D.Lgs.231/01;***
- ***introducendo la famiglia di reato relativa ai reati di contrabbando (di cui al D.P.R. n. 43/1973) ex art. 25-sexiesdecies D.Lgs.231/01.***

L'art. 10 della Legge n. 146 del 16 marzo 2006 (*"Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transazionale, adottati dall'Assemblea Generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001"*) ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti ai c.d. "reati transnazionali". L'assoggettamento di tali reati alla disciplina prevista dal Decreto 231 non è avvenuto attraverso l'inserimento di un articolo nel testo del Decreto, bensì, come detto, per effetto della ratifica della Convenzione. L'art. 3 della legge n. 146/2006 definisce "reato transnazionale" il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni qualora sia coinvolto un "gruppo criminale organizzato", nonché:

- ***sia commesso in più di uno Stato, ovvero***
- ***sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della preparazione, pianificazione,***
- ***direzione o controllo dell'illecito sia avvenuta in un altro Stato, ovvero***
- ***sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in un'attività criminale in più di uno Stato, ovvero***
- ***sia commesso in uno Stato, ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.***

I reati transnazionali disciplinati dalla Legge 146/2006 ed inclusi nell'ambito di responsabilità ex D. Lgs 231/01 sono i seguenti:

- ***associazione per delinquere (art. 416 c.p.);***
- ***associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);***
- ***associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973 n. 43, Testo Unico delle leggi doganali);***
- ***associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309, Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti);***
- ***reati concernenti il traffico di migranti (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, Testo Unico delle disposizioni in materia di immigrazione, e successive modificazioni);***
- ***induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);***

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	19 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

- ***favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).***


1.3. Le Sanzioni

Le sanzioni derivanti dalla responsabilità amministrativa, a seguito della commissione del reato disciplinate dagli artt. 9 a 23 del Decreto, sono le seguenti:

- ***Sanzioni pecuniarie*** (artt. 10 – 12): si applicano sempre per ogni illecito amministrativo e hanno natura afflittiva e non risarcitoria. Dell'obbligazione per il pagamento della sanzione pecuniaria risponde l'ente con il suo patrimonio. Le sanzioni sono calcolate in base ad un sistema "per quote in un numero non inferiore a cento né superiore a mille", la cui commisurazione viene determinata dal giudice sulla base della gravità del fatto e del grado di responsabilità dell'ente, dall'attività svolta dall'ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto illecito e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. Ogni singola quota va da un minimo di Euro 258,23 ad un massimo di Euro 1.549,37. L'importo di ogni quota viene determinato dal giudice tenendo in considerazione le condizioni economiche e patrimoniali dell'ente. L'ammontare della sanzione pecuniaria, pertanto, viene determinata per effetto della moltiplicazione del primo fattore (numero di quote) per il secondo (importo della quota).
- ***Sanzioni interdittive (artt. da 13 a 17): si applicano solo nei casi in cui sono espressamente previste e sono (art. 9, comma 2):***
 - o ***l'interdizione dall'esercizio dell'attività;***
 - o ***la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;***
 - o ***il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per l'ottenimento di un servizio pubblico; tale divieto può essere limitato anche a determinati tipi di contratto o a determinate amministrazioni;***
 - o ***l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli concessi;***
 - o ***il divieto di pubblicizzare beni o servizi.***

Le sanzioni interdittive hanno la caratteristica di limitare o condizionare l'attività aziendale, e nei casi più gravi arrivano a paralizzare l'ente (interdizione dall'esercizio dell'attività); esse hanno altresì la finalità di prevenire comportamenti connessi alla commissione di reati. L'art. 45 del Decreto, infatti, prevede l'applicazione delle sanzioni interdittive indicate nell'art. 9, comma 2 in via cautelare quando sussistono gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente per un illecito amministrativo dipendente da reato e vi sono fondati e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per il quale si procede. Le sanzioni interdittive si applicano nei casi espressamente previsti dal Decreto quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti***

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	20 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione e, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;


II. in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni (fatta eccezione per alcuni reati di cui all'art. 25, che ai sensi della L. 3 del 9 gennaio 2019 ha una durata da 4 a 7 anni se il reato è stato commesso da un soggetto "apicale" e una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da un soggetto "non apicale"); in deroga alla temporaneità è possibile l'applicazione in via definitiva delle sanzioni interdittive, nelle situazioni più gravi descritte nell'art. 16 del Decreto.

- **Confisca (art. 19):** *è una sanzione autonoma e obbligatoria che si applica con la sentenza di condanna nei confronti dell'ente e ha per oggetto il prezzo o il profitto del reato (salvo per la parte che può essere restituita al danneggiato), ovvero, se ciò non è possibile, somme di denaro o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato; sono fatti salvi i diritti acquisiti dal terzo in buona fede. Lo scopo è quello di impedire che l'ente sfrutti comportamenti illeciti ai fini di lucro. In merito al significato di "profitto", considerata l'importante incidenza che la confisca può avere sul patrimonio dell'ente, la dottrina e la giurisprudenza hanno espresso orientamenti diversi e oscillanti per la novità del tema con riferimento alla "confisca-sanzione" prevista dal Decreto. L'art. 53 del Decreto prevede la possibilità di disporre il sequestro preventivo finalizzato alla confisca dei beni dell'ente che costituiscono il prezzo o il profitto del reato in presenza delle condizioni di legge. Si applica la procedura prevista dagli artt. 321 e seguenti del codice di procedura penale in tema di sequestro preventivo.*
- **Pubblicazione della sentenza (art. 18):** *può essere disposta quando all'ente viene applicata una sanzione interdittiva; la sentenza viene pubblicata ai sensi dell'art. 36 c.p. nonchè mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale. La pubblicazione è a spese dell'ente, ed è eseguita dalla cancelleria del giudice.*

1.4. Le Misure cautelari

Il Decreto prevede la possibilità di applicare all'ente le sanzioni interdittive previste dall'art. 9 c. 2, anche a titolo di misura cautelare. Le misure cautelari rispondono a un'esigenza di cautela processuale, essendo applicabili nel corso del procedimento e quindi nei confronti di un soggetto che riveste la qualifica di sottoposto alle indagini o imputato, ma che non ha ancora subito una sentenza di condanna. Per tale motivo, le misure cautelari possono essere disposte, su richiesta del Pubblico Ministero, in presenza di determinate condizioni. L'art. 45 indica i presupposti per l'applicazione delle misure cautelari condizionandone il ricorso alla sussistenza di gravi indizi di colpevolezza sulla responsabilità dell'ente così ricalcando la disposizione contenuta nell'art. 273 c. 1 c.p.p.. La valutazione dei gravi indizi riferita all'applicabilità delle misure cautelari a norma dell'art. 45 deve tenere conto:

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	21 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

- **della fattispecie complessa di illecito amministrativo imputabile all'ente;**
- **del rapporto di dipendenza con il reato-presupposto;**
- **della sussistenza dell'interesse o del vantaggio per l'ente.**

Il procedimento applicativo delle misure cautelari è modellato su quello delineato dal codice di procedura penale, seppure con alcune deroghe. Il Giudice competente a disporre la misura, su richiesta del Pubblico Ministero, è il Giudice procedente, ovvero, nella fase delle indagini preliminari, il Giudice per le Indagini Preliminari. L'ordinanza applicativa è quella prevista dall'art. 292 c.p.p., norma espressamente richiamata nell'art. 45 del Decreto. Il Giudice, ricevuta la richiesta del Pubblico Ministero, fissa una udienza camerale ad hoc per discutere dell'applicazione della misura; a tale udienza partecipano, oltre al Pubblico Ministero, l'ente e il suo difensore, i quali, prima dell'udienza, possono accedere alla richiesta del Pubblico Ministero e visionare gli elementi sui quali la stessa si fonda.

1.5. I Modelli di organizzazione, gestione e controllo


Gli artt. 6 e 7 del Decreto prevedono forme specifiche di esonero della responsabilità amministrativa dell'ente. *In particolare, l'art. 6 "Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'Ente", prevede che l'ente non risponde se prova che:*

- ***l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;***
- ***il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, nonché di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente (Organismo di Vigilanza) dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;***
- ***le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati dall'ente;***
- ***non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.***

L'art. 7 "Soggetti sottoposti all'altrui direzione e modelli di organizzazione dell'Ente" prevede che nel caso di reati commessi da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) del decreto medesimo, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza da parte di quest'ultimi. In ogni caso, è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'ente, prima della commissione del reato ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (art. 7, comma 2).

1.6. Requisiti dei modelli di organizzazione, gestione e controllo

Come sancito dall'art. 6 comma 2, del Decreto, i modelli di organizzazione, gestione e controllo devono rispondere alle seguenti esigenze:

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	22 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

- a) **individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;**
- b) **prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;**
- c) **individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;**
- d) **prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;**
- e) **introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.**

A seguito dell'introduzione della L. 179/17 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", che ha modificato l'art. 6 del d.lgs.231/01 introducendo i commi 2-bis, 2-ter e 2-quater. In particolare, il comma 2-bis prevede che i modelli di organizzazione contengano anche:

- **uno o più canali (nonché un canale alternativo con modalità informatiche) che consentano di presentare segnalazioni garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante;**
- **il divieto di ritorsioni o discriminazioni dirette o indirette nei confronti del segnalante;**
- **sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate;**


L'art. 7, ai commi 3 e 4, del Decreto legislativo 231/01 statuisce che:

- **il modello, tenendo in considerazione il tipo di attività svolta nonché la natura e la dimensione dell'organizzazione, deve prevedere misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire tempestivamente situazioni di rischio;**
- **l'efficace attuazione del modello richiede una verifica periodica e la modifica dello stesso qualora siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni di legge o qualora intervengano significativi mutamenti nell'organizzazione; assume rilevanza, altresì, l'esistenza di un idoneo sistema disciplinare.**

Il Decreto prevede che i modelli di organizzazione, gestione e controllo possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto. Si prevede altresì che per gli enti di piccole dimensioni, il compito di vigilanza possa essere svolto direttamente dall'organo dirigente.

1.7. Le Linee Guida di Confindustria

La prima associazione rappresentativa di categoria a redigere un documento di indirizzo per la costruzione dei modelli è stata Confindustria che, nel marzo del 2002, ha emanato delle Linee Guida, poi parzialmente modificate e aggiornate prima nel maggio 2004, successivamente, nel marzo 2008, nel marzo 2014 ed infine

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	23 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

nel giugno 2021 (di seguito, anche “Linee Guida”)³ Le Linee Guida di Confindustria costituiscono, quindi, l’imprescindibile punto di partenza per la corretta costruzione di un Modello. La prima versione delle Linee Guida (datata 7 marzo 2002) era riferita ai soli reati contro la Pubblica Amministrazione, i cui punti fondamentali possono essere così brevemente riassunti:


- **attività di individuazione delle aree di rischio, volta a evidenziare le funzioni aziendali nell’ambito delle quali sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal Decreto;**
- **predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l’adozione di appositi protocolli. Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:**
 - **codice etico;**
 - **sistema organizzativo;**
 - **procedure manuali ed informatiche;**
 - **poteri autorizzativi e di firma;**
 - **sistemi di controllo e gestione;**
 - **comunicazione al personale e sua formazione.**

Le componenti del sistema di controllo devono essere ispirate ai seguenti principi:

- **verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;**
- **applicazione del principio di segregazione dei compiti;**
- **documentazione dei controlli;**
- **previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del codice etico e delle procedure previste dal modello;**
- **individuazione dei requisiti dell’Organismo di Vigilanza, riassumibili in:**
 - **autonomia e indipendenza;**
 - **professionalità;**
 - **continuità di azione.**
- **previsione di modalità di gestione delle risorse finanziarie;**
- **obblighi di informazione dell’organismo di controllo.**

Il mancato rispetto di punti specifici delle predette Linee Guida non inficia la validità del Modello. Infatti, il Modello adottato dall’ente deve essere necessariamente redatto con specifico riferimento alla realtà concreta dell’azienda, e pertanto lo stesso può anche discostarsi dalle Linee Guida di Confindustria, le quali, per loro

³ Tutte le versioni delle Linee Guida di Confindustria (tranne le ultime che però sono di recente emanazione, rispetto alla data di redazione della presente) sono state poi giudicate adeguate dal Ministero di Giustizia (con riferimento alle Linee Guida del 2002, cfr. la “Nota del Ministero della Giustizia” del 4 dicembre 2003 e, con riferimento agli aggiornamenti del 2004 e del 2008, cfr. la “Nota del Ministero della Giustizia” del 28 giugno 2004 e la “Nota del Ministero della Giustizia” del 2 aprile 2008. Con riferimento agli aggiornamenti di marzo 2014 l’approvazione definitiva è stata data in data 21 luglio 2014.

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	24 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

natura, hanno carattere generale. In data 3 ottobre 2002, Confindustria ha approvato l'appendice integrativa alle suddette Linee Guida con riferimento ai reati societari, introdotti dal D.Lgs. n. 61/2002. Conformemente al modello già delineato per i reati contro la Pubblica Amministrazione e contro il patrimonio commessi a danno dello Stato o di altro ente pubblico, Confindustria ha precisato che è necessario approntare specifiche misure organizzative e procedurali (consistenti nel Modello) dirette a prevenire la commissione di tale tipologia di reati, nonché definire i principali compiti dell'Organismo di Vigilanza per la verifica della effettività ed efficacia del Modello stesso. Le suddette linee guida sono state successivamente aggiornate, il 24 maggio 2004, per recepire i suggerimenti del Ministero della Giustizia e per adeguarle ai nuovi assetti interni delle società di capitali delineati dalla riforma del diritto societario e successivamente, in data 31 marzo 2008, per contemplare le nuove fattispecie di reato previste dall'art. 25 septies che ha recepito la legge n.123/07 relativa alle "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia". L'ultimo aggiornamento risale al marzo 2014.

2. L'AZIENDA

2.1. Descrizione e oggetto dell'azienda


L'Azienda Terme di Cotilia S.r.l. (di seguito definita "Cotilia Terme", "Società" o "Terme di Cotilia"), è stata istituita allo scopo di:

- **gestire il patrimonio attraverso attività termale e alberghiera;**
- **esercitare l'assistenza e la beneficenza a favore delle comunità locali e non, nelle forme e con le modalità stabilite dall'Assemblea, nell'ambito dell'onere finanziario stabilito dallo Statuto;**
- **assicurare il diritto ad attingere acqua alla fonte termale, per esclusivo proprio uso personale, giusta antichissima consuetudine.**

L'Azienda ha natura di società a responsabilità limitata ed è sottoposta a controllo interamente pubblico.

L'art. 4 dello Statuto di Cotilia Terme individua le attività proprie dell'oggetto sociale nei seguenti termini:

- a) la gestione per conto proprio o di terzi stabilimenti termali ed esercizi alberghieri in genere. Essa potrà compiere qualsiasi operazione diretta ad ottenere permessi e concessioni minerali e di sfruttamento di acque minerali e termali dalle competenti autorità.
- b) Compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari specificamente dirette al conseguimento dell'oggetto sociale.
- c) Sempre ai fini del raggiungimento dello scopo sociale e comunque in via prevalente, la Società potrà inoltre:
 1. Assumere interessenze, quote, partecipazioni anche azionarie in altre società, imprese ed enti, aventi scopo od oggetto analogo, affine o comunque connesso al proprio, sia direttamente che indirettamente, con il rispetto, nell'ipotesi di partecipazione attraverso Titoli non nominativi o al portatore, delle norme di cui alla L.197/1991, come modificata dal Decreto Legislativo 24/02/1998 n. 58.

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	25 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

2. Operazione immobiliare industriale, commerciale e mobilitare – ad eccezione della intermediazione in valori mobiliari e delle attività regolate dalla L. 1/1991 – ritenuta necessaria od opportuna per il conseguimento dell’oggetto sociale, compresa la assunzione di mutui o l’acquisto di beni per locazione finanziaria (leasing passivo e il rilascio di fideiussioni o altre garanzie sia reali che personali.


Le attività di cui ai superiori punti 1) e 2) potranno essere svolte esclusivamente come attività funzionali e non principali e mai nei riguardi del pubblico o comunque nel rispetto delle leggi n. 1 e 197 del 1991 come modificate dal Decreto legislativo 24/02/1998 N. 58 e del T.U. 385/93.

Attualmente, la società:

- **offre servizi termali coadiuvati da visite mediche attraverso la gestione dello stabilimento termale;**
- **offrirà servizi di pernottamento e ristorazione attraverso la gestione della struttura alberghiera in corso di ammodernamento strutturale, funzionale ed organizzativo;**
- **organizza attività congressuali presso le strutture aziendali;**
- **si occupa della manutenzione delle aree verdi e del parco termale (e quindi sia dello sfalcio d’erba, che della potatura delle siepi, della rimozione dei residui organici delle aree verdi, del taglio e dell’abbattimento degli alberi del parco termale), anche attraverso personale esterno.**

2.2. Governance

Ai sensi dello Statuto, gli organi dell’Azienda sono: l’Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Sindaco Unico. L’Assemblea è composta dai soci a cui spettano la determinazione degli indirizzi e il controllo della loro attuazione. Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri compreso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato che hanno i requisiti per la nomina e che risultino in possesso di specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa nei diversi settori di interesse per Cotilia Terme. Il Consiglio di Amministrazione esercita le attività di programmazione, controllo gestionale e di alta amministrazione dell’azienda. Al momento della redazione del presente Piano il CdA è rappresentato dai tre componenti di cui sopra. Compito del Consiglio di Amministrazione, anche attraverso la figura del Consigliere Delegato, è la definizione delle politiche generali aziendali, lo sviluppo della strategia globale aziendale ed il coordinamento generale delle funzioni aziendali da esso stesso direttamente dipendenti. Il coordinamento delle sopra indicate funzioni è affidato al Consigliere Delegato. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura l’attuazione degli indirizzi dell’Assemblea e realizza un costante collegamento e raccordo tra la direzione e il Consiglio di Amministrazione. Ha la rappresentanza legale dell’Azienda di fronte ai terzi ed in giudizio. Il Presidente tiene i contatti con Enti ed Autorità per le materie connesse all’attività gestionale e di competenza del C.d.A. Il Presidente adotta, sotto la sua responsabilità, in casi di necessità ed urgenza insorti posteriormente all’ultima seduta, i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione e li sottopone alla ratifica del

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	26 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

Consiglio stesso nella sua prima adunanza e, comunque, entro trenta giorni dalla sua assunzione. Il Presidente può delegare ad uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione parte delle proprie competenze. Il Presidente è Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e in questo senso ha delegato come Dirigente ai sensi della Salute e Sicurezza il responsabile dell'area amministrativa. Il Consigliere Delegato: il Consiglio di Amministrazione con la delibera del 06/09/2022 ha attribuito al Consigliere Delegato, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, deleghe nei seguenti ambiti:

- **innovazione del prodotto termale;**
- **rapporti e rappresentanza con PA e relazioni esterne;**
- **riorganizzazione delle funzioni aziendali in termini gestionali e di funzione;**
- **organizzazione e rafforzamento dell'ufficio aziendale di marketing;**
- **nuove politiche di gestione della struttura alberghiera per lo sviluppo e rilancio sul mercato della struttura.**

Il controllo sulla regolarità contabile e la vigilanza sulla gestione economico-finanziaria è affidata al Sindaco Unico nominato dall'Assemblea fuori dal proprio seno ed eletto a maggioranza assoluta dall'Assemblea stessa. L'Azienda, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 190/2012, dal D.lgs 33/2013 modificato secondo il D.lgs 97/2016 e alle disposizioni attuative in seguito emanate, attraverso il suo C.d.A. ha nominato un Responsabile della Prevenzione Corruzione e trasparenza. In questo senso l'azienda adotta tutti gli adempimenti previsti dalla normativa e dalle disposizioni di ANAC in merito alla prevenzione della corruzione (malagestio) e trasparenza.

2.3. Organizzazione aziendale

L'organizzazione aziendale si articola come da descrizione seguente e da organigramma e prevede la diretta dipendenza dal Consiglio di Amministrazione delle seguenti Aree:


- **I'Area Tecnico-Amministrativa (funzione trasversale all'attività operativa aziendale),**
- **I'Area Prodotto**
- **I'Area Sviluppo del business e Marketing**
-

2.4. Area Prodotto

Sviluppa e cura l'implementazione operativa del prodotto (inteso come proposta di valore al cliente, comprensivo quindi della parte fisica e materiale, del servizio e della componente esperienziale) secondo gli obiettivi strategici aziendali e i bisogni rilevati dal mercato, con particolare riferimento a quella termale, sia di cura che di benessere.

2.5. Area Amministrativa

Si occupa delle attività amministrative aziendali a supporto delle aree operative.

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	27 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

2.6. Area Tecnica

Si occupa dell'assicurare il corretto esercizio delle strutture aziendali dal punto di vista tecnico e del facility management e del patrimonio immobiliare dell'azienda.

2.7. Area Sviluppo del Business e Marketing

Si occupa delle attività di promozione e sviluppo di mercato per la proposta termale curativa e di benessere in tutte le sue forme, oltre ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale, con particolare riferimento all'ambito curativo, sanitario e medico-scientifico, articolando le strategie definite, e delle attività di carattere istituzionale e generale dell'Azienda.

2.8. Direzione Sanitaria

Il Direttore Sanitario è il garante per gli utenti e per gli operatori del corretto esercizio delle prestazioni sanitarie erogate dall'azienda.

Per concludere sul punto, la governance adottata da Terme di Cotilia è caratterizzata da strumenti ordinari o generali, costituiti, dai seguenti documenti adottati:

- **Statuto dell'azienda;**
- **Organigramma (generalmente soggetto a modifiche e aggiornamenti periodici, allegato al Modello);**
- **Disposizioni organizzativa del 16/09/2022;**
- **Codice Etico e di comportamento, simbolo e certificatore delle idee fondanti l'azienda stessa;**


e una volta implementato, dal

- **Sistema di gestione salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi dell'art. 30 comma 1.**

3. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

3.1. Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello

Terme di Cotilia è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione dell'attività, a tutela della propria immagine, delle aspettative dei soci e del lavoro dei propri dipendenti ed è consapevole dell'importanza di dotarsi di un sistema di prevenzione della commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti, collaboratori e partner d'affari. A tal fine, sebbene l'adozione del modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, Terme di Cotilia ha deciso di svolgere un'analisi dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo, volta a verificare la rispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità previste dal D. Lgs. 231/2001 e, se necessario, ad integrare quanto già esistente. Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del presente modello di organizzazione, gestione e controllo possa costituire un valido


	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	28 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terme di Cotilia, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati considerati nel presente documento. Nell'ottica della realizzazione di un programma d'interventi sistematici e razionali per un adeguamento del proprio sistema organizzativo, gestionale e di controllo, Terme di Cotilia ha predisposto una mappa delle attività e ha individuato nell'ambito delle stesse le cosiddette attività "a rischio", ovvero quelle che per loro natura rientrano tra le attività da sottoporre ad analisi e monitoraggio alla luce delle prescrizioni del Decreto. Si rimanda in proposito al documento di valutazione dei rischi allegato.

3.2. Elementi fondamentali del Modello e metodo di lavoro

Con riferimento alle prescrizioni individuate dal legislatore nel Decreto di cui al capitolo 1 ed al metodo di lavoro adottato, i punti fondamentali per la definizione del presente Modello possono essere così riassunti:

- **Attività dell'azienda "sensibili" dove possono essere commessi i reati di cui al Decreto e pertanto da sottoporre ad analisi e monitoraggio;**
 - o **analisi dei documenti identificativi dell'azienda (es. statuto, organigrammi, job descriptions, visura ecc.);**
 - o **analisi dei documenti espressivi del funzionamento e controllo dell'azienda: (es. procedure e policies);**
 - o **identificazione delle aree a rischio reato, con riferimento a tutti i reati previsti dal Decreto;**
 - o **interviste ai referenti di tutte le aree, con particolare approfondimento dei processi potenzialmente a rischio;**
 - o **valutazione della gravità del rischio connesso, tenendo in considerazione le procedure ed i controlli già operativi nell'azienda;**
 - o **condivisione dell'analisi dei rischi con il Management.**
- **Valutazione protocolli in essere e definizione dei nuovi protocolli finalizzati, con riferimento alle attività "sensibili" dell'azienda, a garantire le esigenze di controllo;**
 - o **identificazione delle modalità operative per prevenire, evitare o minimizzare l'accadimento dei reati, con definizione di specifici provvedimenti;**
 - o **condivisione dei protocolli con il Management.**
- **Definizione di principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto (si veda al riguardo il Codice Etico, vincolante per i comportamenti di tutti i suoi dipendenti e collaboratori), volti a definire la necessità di:**
 - o **osservare le leggi ed i regolamenti vigenti;**
 - o **richiedere a tutti coloro che operano in nome e per conto dell'azienda una condotta in linea con i principi generali del Codice Etico.**

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	29 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ


- **Configurazione ed individuazione dell'Organismo di Vigilanza e attribuzione allo stesso di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello.**
- **Definizione dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo anche nell'ottica della tutela della riservatezza delle segnalazioni e del segnalante secondo quanto previsto dalla L.179/2017, recepita dal D.Lgs.231/01.**
- **Individuazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli delle regole comportamentali e delle procedure istituite.**
- **Definizione delle responsabilità nell'approvazione, nel recepimento, nell'integrazione e nell'implementazione del Modello, oltre che nella verifica del funzionamento del medesimo e dei comportamenti con relativo aggiornamento periodico (controllo ex post).**

L'analisi dei rischi e la conseguente decisione di includere o escludere determinate famiglie di reati è stata assunta tenendo conto dell'attuale struttura dell'azienda, delle attività attualmente svolte nonché della tipologia di reati indicati. Terme di Cotilia si impegna a svolgere un continuo monitoraggio della propria attività sia in relazione ai suddetti reati, sia in relazione all'espansione normativa cui potrà essere soggetto il D. Lgs. 231/01. Qualora dovesse emergere la rilevanza di uno o più dei reati sopra menzionati, o di eventuali nuovi reati che il Legislatore riterrà di inserire nell'ambito del Decreto, Terme di Cotilia valuterà l'opportunità di integrare il presente Modello.

3.3. Principi di controllo nelle aree di attività a rischio

Nell'ambito dello sviluppo delle attività di definizione dei protocolli necessari a prevenire le fattispecie di rischio-reato, sono stati individuati, sulla base della conoscenza della struttura interna e della documentazione dell'azienda, i principali processi, sottoprocessi o attività nell'ambito dei quali, in linea di principio, potrebbero realizzarsi i reati o potrebbero configurarsi le occasioni o i mezzi per la realizzazione degli stessi. Con riferimento a tali processi, sottoprocessi o attività sono state rilevate le procedure di gestione e di controllo già in essere e sono state definite, ove ritenuto opportuno, le integrazioni o implementazioni necessarie a garantire il rispetto dei seguenti principi:

- **regole comportamentali: esistenza di regole comportamentali idonee a garantire l'esercizio delle attività nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dell'integrità del patrimonio dell'azienda (Codice Etico);**
- **procedure: esistenza di procedure interne a presidio dei processi nel cui ambito potrebbero realizzarsi le fattispecie di reati previste dal D. Lgs. 231/2001 o nel cui ambito potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi di commissione degli stessi reati. Le caratteristiche minime che sono state esaminate sono:**
 - o **adeguata formalizzazione e diffusione delle procedure in esame;**
 - o **definizione e regolamentazione delle modalità e tempistiche di svolgimento delle attività;**

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	30 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

- **tracciabilità degli atti, delle operazioni e delle transazioni attraverso adeguati supporti documentali che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti a vario titolo coinvolti nell'operazione (autorizzazione, effettuazione, registrazione, verifica dell'operazione);**
- **chiara definizione della responsabilità delle attività;**
- **esistenza di criteri oggettivi per l'effettuazione delle scelte dell'azienda;**
- **suddivisione dei compiti: una corretta distribuzione delle responsabilità e la previsione di adeguati livelli autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;**
- **livelli autorizzativi: chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, con espressa indicazione dei limiti di esercizio in coerenza con le mansioni attribuite e con le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa;**
- **attività di controllo: esistenza e documentazione di attività di controllo e supervisione.**


Sono parte integrante dei principi di controllo delle attività a rischio i seguenti documenti:

- **Codice Etico;**
- **Organigramma;**
- **Disposizioni organizzative;**
- **Statuto;**
- **Procedure adottate che hanno attinenza con i reati previsti dal D. Lgs. 231/01;**
- **Sistema di Gestione sulla salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi dell'art. 30 comma 1;**

3.4. Struttura del Modello

Il presente Modello è costituito da una "Parte Generale" e da una "Parte Speciale". La "Parte Generale" illustra i contenuti del D. Lgs. 231/01, la funzione del Modello di organizzazione e di Gestione, i compiti dell'Organismo di Vigilanza, le sanzioni applicabili in caso di violazioni e, in generale, i principi, le logiche e la struttura del Modello stesso. Le "Parti Speciali" sono dedicate alle specifiche tipologie di reato previste all'interno dei sopracitati reati considerati maggiormente sensibili in fase di analisi dei rischi e per le quali il CdA ha valutato di proteggersi. Obiettivo delle Parti Speciali sono le definizioni delle regole di condotta da adottare a cura dei destinatari, conformi a quanto previsto nel Modello al fine di prevenire la commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/01 ed individuati come possibili sulla base della struttura organizzativa e delle attività svolte, individuati come possibili sulla base della struttura organizzativa e delle attività svolte. Le famiglie di reato per le quali è stato deciso di non sviluppare le parti speciali in quanto non considerate applicabili o di rischiosità bassa sono:

- **Art. 24-ter – Delitti di criminalità organizzata (il reato non è correlabile alla natura né all'attività dell'Ente) – Rischio Basso;**

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	31 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ


- **Art. 25-bis – Falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (il reato non è correlabile alla natura, né all’attività, né ai mezzi e strumenti disponibili per l’Ente) - Rischio Basso;**
- **Art. 25-quater - Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico-Non applicabile;**
- **Art. 25-quater-1 - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili - Non applicabile**
- **Art. 25-quinques – Delitti contro la personalità individuale – Rischio Basso**
- **Art. 25-sexies – Reati di Abuso di Mercato - Non applicabile**
- **Art. 25-octies - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio – Rischio Basso**
- **Art. 25-novies - Delitti in materia di violazione del diritto d’autore – Rischio Basso**
- **Art. 25-decies - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria – Rischio Basso**
- **Art. 25-duodecies - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare – Rischio Basso**
- **Art. 25-terdecies – Razzismo e xenofobia - Non applicabile**
- **Art. 25-quaterdecies – Frodi in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d’azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati - Non applicabile**
- **Art. 25-sexiesdecies – Contrabbando - Non applicabile**
- **Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10 – Reati transnazionali il reato non è correlabile alla natura giuridica, né all’attività dell’Ente) - Non applicabile**

Per le tipologie di reato non applicabili si è ritenuto di redigere parti speciali specifiche, né di indicare nessuna regola di comportamento nel codice etico. Per le famiglie di reato che hanno raggiunto un punteggio nell’analisi del rischio basso, ci si è limitati a prevedere alcuni protocolli nel Codice Etico. Mentre per le famiglie di reato che hanno raggiunto nell’analisi del rischio un punteggio Medio o Alto sono state redatte apposite parti speciali. L’analisi dei rischi e la conseguente decisione di includere o escludere determinate famiglie di reati è stata assunta tenendo conto struttura di Terme di Cotilia, delle attività svolte dall’azienda stessa nonché dalla tipologia di reati indicati.

3.5. Destinatari del presente Modello Organizzativo

Il modello organizzativo espresso nel presente documento, così come il Codice Etico, si applica a tutto il personale dipendente di Terme di Cotilia, all’organo amministrativo, al Revisore e a tutti coloro che operano in nome e per conto dell’azienda, ivi compresi collaboratori e fornitori.

3.6. Aggiornamento del Modello e dei documenti allegati e/o richiamati e doveri connessi

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	32 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ


Il Modello ed il Codice Etico possono essere aggiornati solo mediante deliberazione dell'Organo Amministrativo. I documenti allegati al presente modello e richiamati in calce all'indice devono essere gestiti in modo tale da assicurare che siano sempre disponibili in versione aggiornata. Quindi la funzione responsabile dell'aggiornamento del singolo documento dovrà senza ritardo trasmetterne copia all'Organismo di Vigilanza per l'archiviazione.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

L'art. 6, comma 1, lett. b), del D. Lgs. n. 231/2001, individua un ulteriore requisito affinché l'azienda possa essere esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati ivi elencati: l'istituzione di un Organismo di Vigilanza (di seguito, anche "ODV") dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, curandone l'aggiornamento. Si tratta di un organismo dell'azienda, in posizione di terzietà e di indipendenza rispetto agli altri organi della stessa. L'Organismo di Vigilanza, in forma monocratica, è nominato dal Consiglio di Amministrazione che, con apposita delibera, ne definisce la composizione, il Presidente, gli emolumenti e un budget di spesa. L'Organismo di vigilanza resta in carica, salvo diversa indicazione del CdA, per un triennio e potrà essere revocato in caso di giusta causa con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Revisore. Nel caso in cui il CdA non abbia nominato il nuovo OdV prima del termine del mandato dello stesso, l'OdV resterà in carica, in regime di "prorogatio", fino alla nomina del nuovo organismo di vigilanza. L'organismo potrà essere affiancato da un segretario interno all'azienda che avrà il compito in particolare di facilitare l'organizzazione delle sedute dello stesso organismo di vigilanza e la redazione dei verbali degli incontri, altre funzioni potranno essere richieste al segretario dall'organismo stesso. I requisiti che tale organo di controllo deve soddisfare per un efficace svolgimento delle predette funzioni sono:

- 1. autonomia ed indipendenza: i componenti dell'Organismo di Vigilanza non devono trovarsi in situazioni di conflitto di interessi con l'azienda; l'Organismo di Vigilanza deve essere sprovvisto di compiti operativi; ha poteri di ispezione, di controllo e di accesso alle informazioni rilevanti di Terme di Cotilia e deve essere dotato di autonomia economica per la propria attività;**
- 2. molteplicità di professionalità nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali. A tal fine i componenti del suddetto organo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per prevenire la commissione di reati, per scoprire quelli già commessi e individuarne le cause, nonché per verificare il rispetto del Modello da parte degli appartenenti all'organizzazione;**
- 3. continuità di azione sia nell'attività di vigilanza che nella costituzione di uno stabile riferimento per i destinatari del Modello.**

Non possono essere eletto un Organismo di Vigilanza che abbia subito sentenza di condanna (o di patteggiamento), anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001. Qualora

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	33 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

tale accadimento insorgesse mentre la persona è in carica come Organo di Vigilanza, esso costituisce causa di decadenza immediata dallo stesso. In considerazione delle caratteristiche sopra evidenziate, della specificità dei compiti assegnati all'Organismo di Vigilanza, nonché dell'attuale struttura organizzativa adottata da Terme di Cotilia, si è ritenuto opportuno identificare tale organismo come segue:

- ***l'Organismo di Vigilanza è monocratico e garantisce i requisiti sopra indicati;***
- ***Il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire la presenza dei requisiti sopra menzionati, valuta periodicamente l'adeguatezza dell'Organismo di Vigilanza in termini di struttura e di composizione, apportando le modifiche e/o le integrazioni ritenute necessarie;***
- ***l'Organismo di Vigilanza è configurato come unità di staff in posizione di vertice e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione i risultati dell'attività, le eventuali criticità emerse ed eventuali interventi correttivi e migliorativi;***
- ***il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza è disciplinato da un apposito regolamento, predisposto e ratificato dall'Organismo medesimo, che ne assicura l'indipendenza e l'efficace operatività.***

Tale regolamento prevede, come minimo:

- a) le modalità di riunione e le maggioranze necessarie per le deliberazioni;***
- b) le modalità di esercizio delle funzioni, dei poteri e dei doveri dell'Organismo;***
- c) le modalità di verbalizzazione e di conservazione dei verbali delle riunioni.***


4.1. Modalità di reporting dell'Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi amministrativi

Si prevede che ogni attività dell'Organismo di Vigilanza sia documentata mediante verbali. Almeno una volta all'anno l'Organismo di Vigilanza si occuperà di redigere una relazione sulle attività svolte e sull'effettività ed adeguatezza del Modello. Tale relazione sarà quindi presentata al Consiglio di Amministrazione, che può comunque convocare in ogni momento l'Organismo di Vigilanza. Copia della stessa verrà trasmessa al Revisore e al RPCT. L'Organismo di Vigilanza segnala inoltre tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del Decreto, affinché detto responsabile ne valuti la rilevanza nel proprio ambito di competenza.

4.2. Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

In base a quanto si ricava dal testo del D. Lgs. 231/2001, le funzioni svolte dall'Organismo di Vigilanza possono essere così schematizzate:

- ***valutazione dell'adeguatezza del Modello, ossia dell'idoneità dello stesso, in relazione alla tipologia di attività e alle caratteristiche dell'azienda, ad evitare i rischi di realizzazione di reati;***
- ***vigilanza sull'effettività del Modello, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e modello istituito.***

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	34 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

Ciò impone un'attività di aggiornamento del Modello, in relazione sia a cambiamenti all'interno della realtà organizzativa, sia ad eventuali mutamenti del Decreto. L'aggiornamento può essere proposto dall'Organismo di Vigilanza, ma deve essere adottato dal Consiglio di Amministrazione. All'Organismo di Vigilanza, invece, non spettano compiti operativi o poteri decisionali, neppure di tipo impeditivo, relativi allo svolgimento delle attività dell'ente. Per un efficace svolgimento delle predette funzioni l'Organismo di Vigilanza dispone di una serie di poteri e prerogative. Esso, infatti, ha facoltà di:


- **attivare le procedure di controllo tramite apposite disposizioni od ordini di servizio;**
- **effettuare sistematiche verifiche su operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle**
- **aree sensibili;**
- **raccogliere ed elaborare le informazioni rilevanti in ordine al Modello;**
- **chiedere informazioni ai responsabili delle singole funzioni e, ove necessario, anche**
- **all'organo dirigente nonché ai collaboratori, consulenti esterni, ecc.;**
- **condurre indagini interne, e svolgere attività ispettiva per accertare presunte violazioni delle prescrizioni del Modello;**
- **promuovere iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi del Modello e predisporre la documentazione organizzativa interna necessaria al funzionamento del modello stesso, contenenti le istruzioni, i chiarimenti o gli aggiornamenti (organizzare corsi di formazione e divulgare materiale informativo ecc.).**

A tal fine l'Organismo avrà facoltà di:

- **accedere ad ogni e qualsiasi documento di Terme di Cotilia rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;**
- **ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo;**
- **disporre che i responsabili delle funzioni forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste per individuare aspetti connessi alle varie attività rilevanti ai sensi del Modello e per la verifica dell'effettiva attuazione dello stesso da parte delle strutture organizzative.**

4.3. Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è destinatario delle segnalazioni circa eventuali violazioni del Codice Etico e del Modello. A tal fine provvederà ad istituire specifici canali informativi "dedicati", diretti a facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'ODV stesso. In particolare, è stata comunicata l'indirizzo di posta elettronica dell'Organismo di Vigilanza. Tutti i dipendenti, i dirigenti, gli amministratori e tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini sociali nel contesto delle diverse relazioni che essi intrattengono con Terme di Cotilia sono tenuti ad informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza – attraverso apposita

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	35 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

segnalazione - in ordine ad ogni violazione o sospetto di violazione del Modello, dei suoi principi generali e del Codice etico in relazione ai reati previsti dal D. Lgs. 231/01, nonché in ordine alla loro inidoneità, inefficacia ed a ogni altro aspetto potenzialmente rilevante in tal senso. In particolare, tutti i soggetti di cui sopra sono tenuti a trasmettere tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, le informazioni concernenti:

- **provvedimenti e/o notizie provenienti da organi inquirenti relative a quanto ricompreso nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico;**
- **richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per i reati oggetto del Modello;**
- **rapporti predisposti dai responsabili delle funzioni nell'ambito delle attività di controllo svolte dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto a quanto ricompreso nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico;**
- **notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli, del Modello, evidenzianti i procedimenti disciplinari svolti e le eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti assunti nei confronti dei dipendenti) ovvero i provvedimenti motivati di archiviazione di procedimenti disciplinari;**
- **anomalie o atipicità riscontrate rispetto alle norme di comportamento previste dal Codice Etico e ai protocolli del Modello.**

L'Organismo di Vigilanza può inoltre chiedere ai Responsabili di inviare report sulle attività da loro svolte (ad hoc o già esistenti).


4.4. Tutela del segnalante

Terme di Cotilia ha istituito come modalità per la segnalazione verso OdV un'indirizzo di posta elettronica. Altri canali potranno essere richiesti dall'Organismo di Vigilanza se ne riterrà la necessità. La casella di posta istituita da Terme di Cotilia per tutte le segnalazioni verso l'OdV è la seguente:

- **odv@cotiliaterme.com**

Per tutelare la riservatezza dell'identità segnalante Terme di Cotilia ha messo in atto le seguenti precauzioni:

- **L'indirizzo di posta elettronica odv@cotiliaterme.com è un "alias" degli indirizzi dei componenti dell'OdV; pertanto, tutte le mail inviate a questo indirizzo sono reindirizzate alle caselle di posta personali dei membri dell'Organismo di Vigilanza;**
- **Le mail inviate a odvtermecomano@gmail.com non vengono pertanto registrate su server aziendali;**
- **I server aziendali e i personal computer sono inseriti in una rete, il cui accesso dall'esterno è controllato da appositi sistemi di protezione che impediscono l'accesso non autorizzato (es. firewall)**
- **Tutti i verbali dell'OdV non possono essere salvati su server aziendali in caso di segnalazioni con indicazione del nominativo del segnalante, ma devono essere in tal caso salvati su un**

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	36 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

supporto informatico esterno (es. chiavetta, hard disk esterno ecc.);


- **Il supporto informatico sul quale sono salvati i verbali è custodito dal segretario dell'OdV (se presente) o da un membro dell'OdV;**
- **Eventuali verbali e documenti riguardanti istruttorie redatti a seguito di segnalazioni, se stampati saranno archiviati in armadio chiuso a chiave a cura del segretario dell'OdV;**
- **Le chiavi dell'armadio del dell'OdV saranno custodite dal segretario dell'OdV e/o dallo stesso OdV;**
- **Durante la formazione sarà ricordato di effettuare segnalazioni attraverso il mezzo che il segnalante ritiene più sicuro per garantire il proprio anonimato.**

Le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza devono essere preferibilmente effettuate in forma non anonima, per riuscire a dare seguito al meglio alla segnalazione. Qualora la forma della segnalazione fosse quella anonima, si suggerisce al segnalante di individuare una modalità che possa consentire all'OdV di contattare il segnalante per completare la raccolta delle informazioni e la conseguente finalizzazione dell'istruttoria. Se la segnalazione è fondata (in tutto o in parte) e la conoscenza dell'identità del segnalante è indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del processo disciplinare solo in presenza del consenso firmato dal segnalante alla rilevazione della sua identità. In ogni caso, l'Organismo di Vigilanza agisce in modo da scoraggiare qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione del segnalante e in modo da tutelare la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'azienda. Così come previsto dall'art.6 comma 2-ter del D.Lgs.231/01, l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo. L'art.6 c. 2-quater del D.Lgs.231/01, introdotto dalla L.179 del 2017, precisa inoltre come il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo così come sono nulli i mutamenti di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. Nel medesimo comma è previsto che sia onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

5. RILEVAZIONI DELLE VIOLAZIONI

5.1. Rilevazione delle violazioni per i lavoratori dipendenti

Spetta a ciascun soggetto con funzioni di responsabilità in Terme di Cotilia rilevare eventuali violazioni del presente Modello e del Codice Etico da parte dei dipendenti che operano all'interno del proprio ambito di responsabilità. Il verificarsi di eventi e il manifestarsi di comportamenti che possano essere ritenuti di

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	37 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

violazione devono essere segnalati all'Organismo di Vigilanza.

5.2. Rilevazione delle violazioni per i collaboratori

Spetta a ciascun responsabile rilevare eventuali violazioni del presente Modello Organizzativo e del Codice Etico da parte di coloro che collaborano con il proprio ufficio o con la propria unità organizzativa (ad esempio, consulenti). Il verificarsi di eventi o il manifestarsi di comportamenti che possano essere ritenuti violazione del presente Modello e del Codice Etico devono essere segnalati all'Organismo di Vigilanza.

5.3. Rilevazione delle violazioni per gli organi societari

Eventuali violazioni al presente Modello Organizzativo ed al Codice Etico poste in essere dall'Organo Amministrativo possono essere individuate anche dall'Organismo di Vigilanza che, qualora le rilevi, le segnalerà al Revisore. Qualora la violazione fosse ascrivibile al Revisore, l'Organismo di Vigilanza la porterà a conoscenza, per il tramite dell'organo amministrativo, dell'Assemblea dei Soci.

5.4. Rilevazione delle violazioni in merito alla segretezza dell'identità del segnalante

Chiunque sia a conoscenza di tentativi atti a violare la riservatezza del segnalante (senza necessariamente conoscerne il segnalante) è tenuto a sua volta ad avvisare l'OdV dell'esistenza di tali fatti.


5.5. Rilevazione delle violazioni in merito alla segretezza delle segnalazioni o segnalazioni infondate

Chiunque sia a conoscenza di tentativi atti a violare la riservatezza della segnalazione (senza necessariamente conoscerne il contenuto) è tenuto a sua volta ad avvisare l'OdV dell'esistenza di tali fatti. Stesso obbligo si applica a chi è venuto a conoscenza di segnalazioni infondate o dolose.

6. ISTRUTTORIA DI SEGNALATE VIOLAZIONI

6.1. Istruttoria di segnalate violazioni per i lavoratori dipendenti

L'Organismo di Vigilanza svolge una propria istruttoria in relazione alle segnalazioni che dovessero pervenirgli ai sensi del precedente paragrafo 5 o in relazione a qualunque circostanza relativa a violazioni del presente Modello e del Codice Etico. Qualora, tuttavia, gli eventi o i comportamenti siano soggetti a formali accertamenti o provvedimenti da parte delle pubbliche autorità, l'ODV dovrà essere tenuto informato di tali accertamenti o provvedimenti dal diretto interessato eventualmente confrontandosi con legali esterni - potrà attendere l'esito dei medesimi per il compimento della propria istruttoria. L'istruttoria è svolta sulla base della preventiva contestazione della violazione del presente Modello e/o del Codice Etico al soggetto interessato e delle controdeduzioni da quest'ultimo presentate, nel rispetto delle disposizioni di legge e del contratto collettivo applicato al rapporto di lavoro. L'Organismo di Vigilanza agisce in modo da evitare ai segnalanti qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì l'anonimato del

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	38 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

segnalante e la riservatezza dei fatti dal medesimo segnalati, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'azienda.

6.2. Istruttoria di segnalate violazioni per i collaboratori esterni e per gli organi dell'azienda


L'Organismo di Vigilanza svolge una propria istruttoria in relazione alle segnalazioni che dovessero pervenirgli ai sensi del precedente paragrafo 5 o in relazione a qualunque circostanza che l'ODV stesso dovesse rilevare in merito a violazioni del presente Modello e del Codice Etico. Qualora, tuttavia, gli eventi o i comportamenti sottoposti all'istruttoria di cui sopra siano soggetti a formali accertamenti o provvedimenti da parte delle pubbliche autorità, l'ODV dovrà essere tenuto informato dal diretto interessato di tali accertamenti e provvedimenti e – eventualmente con l'intesa con legali esterni - potrà attendere l'esito dei medesimi per il compimento della propria istruttoria. L'istruttoria è svolta sulla base della preventiva contestazione della violazione del presente Modello Organizzativo e/o Codice Etico al soggetto interessato e delle controdeduzioni da quest'ultimo presentate, nel rispetto delle disposizioni di legge. L'Organismo di Vigilanza agisce in modo da evitare ai segnalanti qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì l'anonimato del segnalante e la riservatezza dei fatti dal medesimo segnalati, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'Ente.

6.3. Adozione delle sanzioni e dei provvedimenti

A conclusione dell'istruttoria, l'ODV, ove ritenga sussistente la violazione segnalata, propone all'organo amministrativo il provvedimento da adottare nei confronti del responsabile delle violazioni, ai sensi del successivo capitolo 7. Per l'ipotesi di violazioni commesse dall'organo amministrativo, l'Organismo di Vigilanza contatta il Revisore perché vengano adottati i provvedimenti necessari. Nel caso di violazione commessa dal Revisore, l'Organismo di Vigilanza segnala all'organo amministrativo l'accaduto ed eventualmente propone i provvedimenti da adottare. È comunque facoltà della parte informata richiedere eventuali integrazioni all'istruttoria svolta.

7. SISTEMA DISCIPLINARE

Importante per l'attuazione di quanto stabilito dal presente Modello e dal Codice Etico è l'adozione di un sistema sanzionatorio per la violazione delle regole di condotta imposte ai fini della prevenzione dei reati di cui al Decreto e delle disposizioni previste dal Modello stesso. L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale a carico di Terme di Cotilia, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello e dal Codice Etico sono assunte dall'azienda in piena autonomia indipendentemente dalla valenza penalistica che eventuali condotte possano determinare. Il presente sistema disciplinare definisce le sanzioni previste per i comportamenti tenuti dal personale dipendente, dai dirigenti, dagli amministratori, dai Revisori ed i provvedimenti nei confronti dei collaboratori esterni e fornitori.

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
Page #	39 a 42	Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
		Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

Si considerano violazioni importanti e come tali saranno sanzionate, le violazioni delle misure di tutela delle segnalazioni e/o del segnalante così come le segnalazioni infondate effettuate con dolo o colpa grave.

7.1. Sanzioni per i lavoratori dipendenti

I comportamenti tenuti dai lavoratori non dirigente in violazione delle singole regole comportamentali stabilite nel presente Modello Organizzativo e/o Codice Etico sono definiti come illeciti disciplinari. Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti non dirigenti, esse integrano e non eccedono quelle previste dal CCNL applicato nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni di seguito riportate, saranno applicate in relazione:

- ***all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;***
- ***al comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo;***
- ***alle mansioni del lavoratore;***
- ***alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la violazione;***
- ***alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.***

In particolare, in armonia con le previsioni del sistema sanzionatorio previsto dal CCNL gas acqua e con quanto definito dallo Statuto dei Lavoratori, si prevedono per i dipendenti le seguenti sanzioni disciplinari.

7.2. Multa non superiore all'ammontare previsto dal CCNL


Questa sanzione (non superiore a 4 ore di retribuzione oraria) si applica al dipendente che:

- ***nel violare le disposizioni interne previste o adottando, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle disposizioni del Modello stesso, nonché compiendo atti contrari all'interesse di Terme di Cotilia, violi in modo lieve le previsioni del Modello stesso (ad.es. non risponda alla convocazione di un corso di aggiornamento in materia di 231/01, violi il codice etico ecc.)***
- ***Effettua segnalazioni infondate con colpa grave.***

7.3. Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per il periodo previsto dal CCNL

Questa sanzione (fino a 10 giorni) si applica al dipendente che:

- ***nel violare le disposizioni interne previste o adottando, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle disposizioni del Modello stesso, nonché compiendo atti contrari all'interesse di Terme di Cotilia, violi in modo non grave le previsioni del Modello stesso.***
- ***Effettua ripetute segnalazione infondate con colpa grave, violi le misure di tutela del***

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	40 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

segnalante o tenti di violarle.

7.4. Licenziamento con preavviso

Questa sanzione si applica al dipendente che:

- ***adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio un comportamento in violazione alle prescrizioni e tale da recare un danno all'azienda o pone in essere un comportamento diretto in modo univoco al compimento di un reato.***
- ***nel violare le disposizioni interne previste o adottando, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle disposizioni del Modello stesso, nonché compiendo atti contrari all'interesse di Terme di Cotilia, violi le previsioni del Modello stesso, arrecando comunque danno all'azienda o pone in essere un comportamento diretto in modo univoco al compimento di un reato***
- ***Effettua discriminazioni nei confronti del segnalante o effettua segnalazioni infondate con dolo.***

7.5. Licenziamento senza preavviso

Questa sanzione si applica al dipendente che:

- ***nel violare le regole procedurali o di comportamento previste nel Modello e/o nel codice etico adottati ai sensi del D.lgs 231/01, pone in essere un comportamento diretto in modo univoco ad arrecare danno all'azienda o a compiere un reato, tale da determinare a carico della stessa l'applicazione delle sanzioni previste dal D.lgs 231/01.***


7.6. Provvedimenti nei confronti dei Dirigenti

In caso di violazione delle disposizioni previste dal presente Modello Organizzativo o dal Codice Etico o di adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio individuate, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello, l'OdV provvederà ad informare il CdA che provvederà ad applicare nei confronti dei dirigenti le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal CCNL applicato. Costituisce illecito disciplinare anche la mancata vigilanza da parte del personale dirigente sulla corretta applicazione, da parte dei lavoratori gerarchicamente subordinati, delle regole e delle procedure previste dal Modello.

7.7. Misure nei confronti degli Amministratori

In caso di violazione del Modello Organizzativo o Codice Etico da parte di uno o più Amministratori, l'Organismo di Vigilanza informerà, per il tramite del Revisore, l'Assemblea dei Soci che provvederà ad assumere le opportune iniziative; sarà compito dell'Assemblea informare il CdA attraverso il Presidente.

7.8. Misure nei confronti del Revisore

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	41 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

In caso di violazione del presente Modello Organizzativo da parte del Revisore, l'Organismo di Vigilanza informerà, per il tramite dell'organo amministrativo, l'Assemblea dei Soci che provvederà ad assumere le opportune iniziative.

7.9. Misure nei confronti di collaboratori esterni e fornitori

Ogni grave comportamento posto in essere dai collaboratori esterni in contrasto con le linee di condotta indicate dal Codice Etico e dal Modello, determinerà la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti all'azienda, come nel caso di applicazione da parte del giudice delle misure previste dal Decreto. Nei documenti contrattuali con collaboratori esterni e fornitori sono definite clausole risolutive a tale riguardo. In questo senso è opportuno che i collaboratori esterni e i fornitori in genere accettino esplicitamente il Codice Etico.

8. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE


8.1. Formazione del personale e informativa a collaboratori esterni all'Ente in merito al Modello Organizzativo e documenti collegati

Terme di Cotilia dà diffusione alla documentazione relativa al Codice Etico ed al Modello Organizzativo. Allo scopo di sensibilizzare tutte le persone destinatarie del presente Modello sugli elementi del D. Lgs. 231/2001, sui rischi potenzialmente presenti e sulle procedure specifiche che devono essere messe in atto per prevenire i rischi di reato, Terme di Cotilia intende attuare l'attività formativa strutturata, sistematica e obbligatoria di seguito descritta, che si rivolge a tutti coloro che operano nell'azienda e/o agiscono per conto di essa. Formazione/informazione iniziale rivolta a tutti i dipendenti e ad altri collaboratori esterni che operano in modo continuativo con Terme di Cotilia (al momento dell'adozione del Modello Organizzativo e *comunque per tutti i neoassunti*), mediante illustrazione di:

- **accenni al D.lgs 231/01**
- **il Codice Etico**
- **il Modello Organizzativo**
- **l'Organismo di Vigilanza: sue attività e modalità di relazione con lo stesso**
- **il sistema sanzionatorio**

In caso di cambiamenti significativi, sarà predisposta una nota di aggiornamento; in ogni caso, ogni due anni sarà consegnata, a cura del Responsabile delle Risorse Umane, una nota di richiamo sul tema Codice Etico e Modello Organizzativo. Formazione rivolta ai responsabili e al personale operante nelle aree sensibili (al momento dell'adozione del Modello Organizzativo e comunque per tutti i neoassunti), mediante illustrazione di:

- **introduzione al D.Lgs.231/2001**
- **il Codice Etico**

	Area Prodotto Direzione Sanitaria		MOG-231
		Revisione attuale	0
		Verifica	Direzione/Direttore Sanitario
Page #	42 a 42	Approvata	Direzione/Direttore Sanitario
		Emessa	RGQ

- ***il Modello Organizzativo***
- ***risultato dell'analisi dei rischi: aree identificate***
- ***protocolli definiti***
- ***sistema sanzionatorio***
- ***attività dell'Organismo di Vigilanza e modalità di relazione con lo stesso***
- ***il ruolo dei responsabili***

Successivamente, con cadenza biennale, o in presenza di importanti modifiche che possano avere impatto sul Codice Etico e/o sul Modello, è previsto un intervento di aggiornamento che tratta i seguenti argomenti:

- ***eventuali aggiornamenti apportati al Codice Etico/Modello Organizzativo***
- ***conseguente modifica di Procedure/protocolli***
- ***sintesi dei risultati delle attività di vigilanza***
- ***confronto sull'efficacia delle misure in essere ed eventuali integrazioni.***

Con riferimento alle attività formative sopra descritte, la presenza dei partecipanti è obbligatoria e registrata. Per gli assenti viene organizzata una sessione di recupero. A fine corso, i partecipanti verranno sottoposti a verifica del livello di apprendimento con spiegazione degli errori commessi. Anche questa attività viene documentata. Tutta l'attività formativa/informativa viene organizzata dall'ufficio delle risorse umane in coordinamento con l'ODV e tenuta da esperti in materia.